

NOTIZIE E SEGNALAZIONI

Cronaca del Convegno "La riforma dei contratti agrari dopo dieci anni-Bilanci e prospettive", a cura di *L. Russo*.

Resoconto del 2° Simposio italo-spagnolo su "Metodologia estimativa: presente e futuro", Valencia 15 ottobre 1993, a cura di *R. Bianchi*.

VII Congresso Brasileiro de Engenharia de Avaliações e Pericias, Natal (Brasile), 1-5.XI.'93.

I° Corso di "Perfezionamento in valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)", Reggio Calabria, marzo - giugno '94

Cronaca del Convegno "La riforma dei contratti agrari dopo dieci anni. Bilanci e prospettive" - Pavia, 17-19 settembre 1992.
a cura di L. Russo*

Nella splendida cornice dell'Almo Collegio Borromeo, si è svolto in Pavia, nei giorni 17-19 settembre 1992 il convegno "La riforma dei contratti agrari dopo dieci anni. Bilanci e prospettive", organizzato dal Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università degli Studi di Pavia e dall'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato, con sede in Firenze. Una folta partecipazione di docenti, professionisti, rappresentanti delle maggiori organizzazioni professionali operanti nel settore dell'agricoltura e di studenti è stata la chiara testimonianza dell'importanza dell'avvenimento, incentrato, in linea di massima, sul testo di legge che, in buona sostanza, può dirsi abbia concluso un tormentato iter legislativo, iniziato già nell'immediato dopoguerra, in materia di contratti agrari, e posto le premesse (cfr. l'art. 60 della legge n. 203) per la redazione di un testo unico con finalità di coordinamento del materiale normativo esistente, reperibile in gran parte in leggi speciali.

Non è un caso, quindi, che, quasi contemporaneamente all'iniziativa della dottrina civilistica, che ha condotto alla realizzazione, a breve distanza dal convegno *de quo*, di una riflessione collettiva sul codice civile, a motivo dell'ormai trascorso cinquantennio dalla sua approvazione - avvenuta mediante decreto del Re Vittorio Emanuele III il 16 marzo 1942 - il settore del diritto agrario abbia avvertito l'esigenza di ricordare, sempre a cagione di una ricorrenza temporale, una legge speciale.

E la legge n. 203 del 1982 è stata scandagliata a fondo dalle numerose relazioni in cui si è articolato il convegno, volto principalmente, considerata anche l'ampia produzione scientifica posta in essere nell'arco dei dieci anni di vita della legge, al fine di fornire, al tempo stesso, un inquadramento sistematico generale delle sue varie disposizioni, ed un

* Dottorando di ricerca in Diritto Agrario presso l'Università di Pisa.

esame particolareggiato dei singoli istituti ivi previsti, e di operare una valutazione, alla luce anche dei risultati scientifici ed applicativi raggiunti, dell'impatto della normativa speciale con la realtà economica e sociale cui la stessa è diretta.

L'ampio numero delle relazioni programmate impedisce di potere dare in questa sede un ragguaglio, se non assolutamente sommario, del contenuto delle stesse, le quali subirebbero in tale modo un torto che sicuramente il grado di approfondimento e la qualità delle medesime non merita. A ciò si aggiunga anche il fatto che si annuncia particolarmente celere la pubblicazione degli atti a cura dell'Istituto di diritto agrario italiano e comparato, consapevole dell'importanza dell'avvenimento e delle attese che gli operatori del settore ripongono nel materiale presentato.

Ciò premesso, è così possibile offrire un'indicazione di massima sulle relazioni presentate e in generale sulla distribuzione delle stesse al convegno.

* * *

Nella giornata inaugurale, apertasi con i discorsi di saluto del Rettore dell'Università di Pavia, del Preside della Facoltà di Economia e Commercio e del Direttore del Dipartimento di Scienze aziendali, si è privilegiato un approccio di ampio respiro nei confronti della legge e del diritto dei contratti agrari in generale. Al riguardo, si può ricordare quanto osservato dal prof. Ercole Calcaterra, il quale, nella sua relazione *L'agricoltura italiana di fronte al sistema normativo attuale* ha posto in evidenza, non casualmente, se si pensa che la platea era composta in gran parte da esponenti del mondo giuridico, la rilevanza delle tematiche economiche non solo ai fini dell'approntamento - compito, questo, che sfugge al giurista - ma anche nello stesso studio della normativa in materia di contratti agrari, e come le implicazioni economiche debbano entrare in gioco, al pari di quelle giuridiche, nell'interpretazione della stessa. Considerazioni di natura introduttiva e, per certi versi, sistematica, sono state svolte nelle relazioni dei proff. Emilio Romagnoli, Attilio Zimatore, e Lucio Francario, aventi per titolo rispettivamente *Diritto agrario, impresa, contratti agrari, La legge n. 203/82 e il codice civile, e I rapporti tra la legge n. 203/82 e le altre leggi speciali*. Nella stessa seduta il prof. Enrico Perego, uno dei principali artefici del convegno, ha svolto interessanti riflessioni concernenti, sotto vari profili, il tema della potestà legislativa

regionale in materia di contratti agrari, argomento che si pone in necessario collegamento con la nota posizione della Corte Costituzionale sul punto, circostanza che, con evidenza, acuisce la problematicità delle riflessioni svolte nella relazione intitolata *Contratti agrari, legislazione regionale e autonomia collettiva*.

* * *

Nella giornata di venerdì 18 settembre, la prima serie di relazioni ha avuto come comune denominatore un'indagine sui "soggetti" aventi rilevanza per il diritto dei contratti agrari; sono così state prese in considerazione le figure dell'*Imprenditore agricolo a titolo principale* (la quale, sebbene essenzialmente legata, in relazione alla sua origine comunitaria, alla concessione di aiuti pubblici, presenta numerosi punti di collegamento con la disciplina dei contratti agrari, essendo tra l'altro più volte menzionata all'interno della stessa legge n. 203 del 1982), de *Il coltivatore diretto e i soggetti equiparati*, e della *Famiglia coltivatrice e rappresentanza*. Autori delle citate relazioni sono stati, rispettivamente, i proff. Luigi Costato, che ha tra l'altro preso in considerazione l'annosa questione della attribuibilità o meno della qualifica di i.a.t.p. anche a tutte indistintamente le società commerciali, a fronte di una normativa interna che tace al riguardo; Alberto Germanò, che si è soffermato, nella sua ampia esposizione, anche sul problema - dando ad esso risposta positiva - se il coltivatore diretto, per essere tale, debba necessariamente svolgere lavoro esecutivo, oltre che attività direttiva; e Michele Tamponi, che ha anteposto all'esame sulla specifica collettività precisata nel titolo un opportuno inquadramento di carattere storico, richiamando i precedenti sul punto, ravvisabili nella comunione tacita familiare, nella famiglia mezzadrile, e nell'impresa familiare introdotta dalla legge di riforma del diritto di famiglia.

Oggetto delle successive relazioni della mattinata sono stati gli artt. 49 e 21 della legge n. 203 del 1982. Il primo articolo è stato scandagliato a fondo per merito delle relazioni dei proff. Patrizia Di Martino, con la relazione *La successione per causa di morte nel rapporto agrario*, e Raffaele Rossi, con *La Costituzione del rapporto di affitto per causa di morte*; è toccato, invece, alla prof. Eva Rook Basile occuparsi di uno dei punti più controversi concernenti l'art. 21, in particolare se tale disposizione operi anche nei confronti della cessione del contratto di affitto di fondo rustico, la quale ha costituito anche il titolo della relazione in oggetto.

Dopo la colazione di lavoro svoltasi all'interno del Collegio ospitante, i lavori sono proseguiti con le relazioni del prof. Carlo Alberto Graziani, *Società e contratto agrario nel sistema della legge n. 203/82*, il quale pare propenso ad escludere la necessità di provvedere alla tipizzazione di un modello societario specifico per il settore agricolo; del prof. Marco Goldoni, *La durata dei contratti agrari*, nella cui relazione ha preso in considerazione uno dei punti nodali del diritto "vivente" in materia di contratti agrari, mettendo in rilievo quale sia, a suo avviso, la relazione sussistente tra durata legale e contrattazione in deroga, e quindi se e in che limiti la seconda possa abbracciare la prima; del prof. Paolo Vitucci, *La forma dei contratti agrari*, il quale non si è sottratto all'esame della spinosa questione concernente la sorte del disposto dell'art. 3 della legge n. 606 del 1966 in relazione alla formulazione dell'art. 41 della legge n. 203 del 1982. Hanno infine chiuso la giornata di studio la relazione, a quattro mani, dei proff. Francesco Lechi e Alessandro Segale, dedicata ai *Problemi attuali di valutazione delle tariffe d'estimo nel catasto italiano*, questione di evidente importanza per l'agrarista, dal momento che, com'è noto, le tariffe catastali rappresentano il dato di base per conseguire la determinazione del canone legale dei contratti di affitto di fondo rustico; la relazione *Canone, colture praticate, estimi catastali*, del prof. Marco Comporti, in cui la questione concernente la determinazione del canone è stata inquadrata in un'ottica più strettamente giuridica, e la relazione del prof. Antonio Jannarelli dedicata a *Il principio di effettività nella disciplina dei rapporti agrari*, lavoro con cui si sono messe in evidenza le disposizioni normative contenute nella legge n. 203 del 1982 (v. ad es., gli artt. 21, 41, 48, 1° e 4° co., 49) da cui poter desumere la presenza di un generale principio di effettività operante nella materia.

* * *

La giornata conclusiva di sabato 19 settembre è stata teatro, nella prima parte della mattinata, delle relazioni del prof. Francesco De Simone, *Concessione di terre incolte e affitto*, con cui l'Autore ha evidenziato i caratteri peculiari del rapporto di affitto che si viene ad instaurare in virtù della vigente legislazione in materia di terre incolte, e posto altresì in luce la diversità di prospettive che sussiste tra tale legislazione e la normativa, di origine comunitaria, sul ritiro dei seminativi dalla produzione; della prof. Mariarita D'Addezio, su *Le prelezioni dell'affittuario*, con cui, oltre ad una preliminare ricognizione del quadro normativo e

giurisprudenziale sul punto, si è affrontato il problema dell'individuazione del soggetto legittimato all'esercizio della prelazione in relazione a fattispecie, quali l'impresa familiare coltivatrice ed il coltivatore diretto equiparato, introdotte con la legge n. 203 del 1982; del prof. Ettore Casadei, avente ad oggetto *I poteri di iniziativa delle parti nel rapporto d'affitto e negli altri rapporti agrari*, il quale, dopo aver inizialmente posto in luce le novità apportate in materia dalla legge n. 203, ne ha affrontato i punti più controversi nelle decennali applicazione pratica e discussione dottrinale, ivi compreso il problema, particolarmente sentito da teorici e pratici del settore, della rilevanza della disciplina legale in tema di miglioramenti, trasformazioni ed addizioni nella stipula di accordi individuali e collettivi in deroga, posti in essere ai sensi dell'art. 45 della stessa legge.

I profili pubblicistici nell'ambito del settore dei contratti agrari sono stati, infine, al centro delle relazioni della seconda parte della giornata di chiusura, due delle quali dedicate ad esaminare il ruolo svolto nella materia dalla pubblica amministrazione (basti solo pensare alle molteplici disposizioni facenti riferimento all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura o alle Commissioni tecniche per la determinazione del canone): più precisamente la relazione del prof. Fernando Salaris, intitolata *Pubblica amministrazione e contratto di affitto; profili privatistici*, e quella svolta dal prof. Giangaleazzo Stendardi, su *L'intervento della p.a. nel rapporto di affitto*. La terza, ad opera del prof. Luigi Costato, su *Premi e limitazioni alla produzione nel rapporto di affitto*, ha preso in considerazione, come è dato di capire già dal suo titolo, l'influenza che la normativa comunitaria è in grado di esercitare anche all'interno della disciplina nazionale sui contratti agrari, fornendo all'uopo anche tempestivi ragguagli sui primi atti normativi emanati dagli organi comunitari in attuazione del c.d. piano Mc Scharry, approvato nella primavera del 1992.

Il convegno si è quindi chiuso dopo gli interventi riassuntivi dei proff. Carrozza e Romagnoli, i quali si sono trovati concordi in merito alla valutazione dei risultati scientifici dei lavori presentati a un auditorio dimostratosi nelle tre giornate sempre numeroso ed attento, ritenuti senz'altro all'altezza delle aspettative che, legittimamente, ogni operatore del settore poteva attendersi da un Congresso con un titolo così impegnativo e carico di interesse.

Resoconto del 2° Simposio italo-spagnolo su "*Metodologia
estimativa: presente e futuro*" - Valencia 15 ottobre 1993.
a cura di R. Bianchi*

Il giorno 15 ottobre si è tenuto a Valencia il 2° Simposio italo-spagnolo sul tema "*Metodologia estimativa: presente e futuro*". Tale riuscita iniziativa conferma l'avviata collaborazione tra il Ce.S.E.T. e l'A.E.V.A. (Asociación Española de Valoración Agraria), e offre l'occasione per una riflessione ed un confronto tra i due Paesi su problematiche estimative quanto mai attuali.

La partecipazione della delegazione italiana è stata ampia, con 24 persone, tra soci e non. Da sottolineare inoltre la presenza al convegno di una rappresentanza dei Paesi latino-americani, convenuta a Valencia per riflettere sulla possibilità di un ampliamento della collaborazione tra Paesi diversi.

L'intensa giornata di lavoro è stata aperta dal Presidente dell'A.E.V.A., Prof. V. Caballer, che sottolinea l'urgenza di un nuovo modo di pensare nell'università moderna, di un sistema "allargato" che consideri anche un maggiore dialogo tra Paesi (comunitari e non), contrapposto ad una strategia medioevale, che concepisce la scienza totalmente chiusa nel mondo accademico.

Successivamente il Vice Presidente del Ce.S.E.T., Prof. S.C. Misseri ha portato a tutti i partecipanti il più cordiale saluto ed un caloroso augurio del Presidente, Prof. U. Sorbi, spiacente di non poter essere personalmente presente per importanti motivi personali. Prima di concedere la parola ai relatori, ha dato lettura del contributo che il Prof. Sorbi ha comunque voluto fornire ai lavori. In esso si sottolinea la necessità di approfondire settori di ricerca e di studio sui quali poco o per niente è stato indagato, e si esorta ad operare in tale senso; il Prof. Sorbi infatti rileva "come la forte dinamica operativa che ha invaso da pochi lustri, come mai è avvenuto per l'addietro, ogni settore dell'attività produttiva

* Dottoranda di ricerca presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria.

ma anche culturale e delle relazioni umane, mi pare che stia aprendo ulteriori campi di investigazione in tema non solo di ricerca del valore nella sua più ampia accezione, ma anche, e forse soprattutto, di previsione sulla durata temporale dello stesso. Specie a quest'ultima circostanza ritengo si possa (e si debba) attribuire una specifica importanza, per l'addietro impensabile dato che non aveva significato e senso alcuno. (...) In sostanza, il concetto di fondo è questo che la dottrina estimativa in questi ultimi 3-5 lustri si è notevolmente "allargata" (...). La nostra disciplina può percorrere, in effetti, ulteriori cammini di ricerca e di studio, oltre a quelli già approfonditi da tempo e bene".

Il Prof. Misseri evidenzia poi l'ampliamento del campo di ricerca della disciplina estimativa nella misurazione dei caratteri qualitativi, fermo restando che essa ha per oggetto lo studio del valore.

Il Simposio si è articolato in quattro sessioni, che hanno preso in esame due *temi anziani* - Estimo Aziendale ed Estimo Immobiliare - e due *temi giovani* - Estimo Ambientale ed Estimo Artistico-culturale.

La prima sessione, l'Estimo Aziendale, è stata presieduta ed introdotta dai Prof. V. Gallerani e Prof. B. Segura, concordi nel ritenere come l'importanza del tema necessiti una maggiore sollecitazione di contributi scientifici. Come sottolineato dal Prof. Gallerani, infatti, l'abbandono del modello neoclassico e l'affermazione del modello neoistituzionalista comporta un maggiore collegamento tra teoria dell'impresa e scienze estimative.

La relazione esposta dal Prof. Segura riporta un tentativo di adeguare l'informazione contabile all'analisi economica aziendale, che ha portato alla formulazione di un criterio di valutazione a prezzi correnti con l'introduzione della *regola del valore per il proprietario*.

Come unico intervento, il Dott. I. Moya presenta una applicazione di un modello regressivo alla valutazione di imprese del settore alimentare: il modello, in cui ogni variabile è statisticamente significativa, è ottenuto da una combinazione tra analisi fattoriale e analisi di regressione multipla, attraverso un procedimento che riduce la probabilità di multicollinearità tra le variabili esogene.

Il secondo dei *temi anziani*, la valutazione immobiliare, presieduto dal Prof. S. Mattia e Prof. J.A. Cañas ha avuto un'ampia trattazione: i contributi scientifici esposti in questa seconda sessione sono ricchi di spunti di comparazione, anche a livello comunitario, e riflessione sul tema, affrontato da diversi punti di vista. Molteplici sono state le tematiche esaminate dai relatori nel delineare lo "stato dell'arte" della disciplina

estimativa nel campo immobiliare: dai criteri e strumenti di valutazione del capitale immobiliare, ai criteri e strumenti di valutazione nella pianificazione urbanistica, alla valutazione di beni immobili a fini fiscali.

La sessione è stata aperta dalla relazione dei Proff. P. Abbozzo, A. Ciani, G. Martino, che analizzano le difficoltà della valutazione del capitale fondiario per mezzo della capitalizzazione dei redditi. La riflessione degli autori parte dalla constatazione che il valore dei fondi rustici non dipende solo dal livello di redditività. *Pertanto è necessario ricorrere ai procedimenti di stima diversi dalla capitalizzazione. Ciò conduce ad attribuire la massima importanza alle procedure basate sulla similarità dei beni ed alle tecniche di classificazione.*

Ancora i Proff. P. Abbozzo e G. Martino espongono una ricerca riguardante *le relazioni che potrebbero instaurarsi tra mutamento del regime dei prezzi C.E.E. e variazioni della domanda, dell'offerta e dei canoni nel campo delle affittanze agricole*, secondo la quale la domanda e l'offerta degli affitti rustici dovrebbero subire l'influenza della riforma MacSharry, sia per l'effetto della diminuzione dei prezzi che per la presenza di incentivi per la messa a riposo dei terreni.

Viene in seguito esposto uno studio sul mercato fondiario in sei Paesi dell'Europa comunitaria (Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Belgio) nel periodo 1980-1991, condotto da G. Bazzani e M. Canavari secondo tre obiettivi: chiarire l'attuale disponibilità dei dati e gli aspetti metodologici connessi; stimare la mobilità fondiaria; analizzare l'entità e l'andamento dei valori fondiari.

Le conseguenze dell'ultima riforma della politica agraria comunitaria, che riguarda le principali colture erbacee di terreni non irrigui, vengono prese in considerazione dalla relazione di Pedrosa Alonso nella stima di tali terreni agricoli, con il metodo analitico, sono introdotte nuove variabili (come ad es. le sovvenzioni in funzione dei rendimenti assegnati) e studiate le loro influenze sul comportamento dei produttori e sul valore del terreno.

Ancora all'interno delle ricerche orientate verso lo sviluppo di modelli per la valutazione dei beni immobili in ambito rurale, i Proff. Cañas Madueño, Domingo Sanz, Martínez García espongono un contributo per la determinazione del valore del tasso di attualizzazione di rendite (generate in aziende agrarie con differenti colture, nella provincia di Cordoba) per l'applicazione del metodo analitico.

Il Prof. Grillenzoni e A. Ragazzoni delineano un quadro relativo allo "stato dell'arte" della disciplina estimativa immobiliare e territoriale

in un'ottica europea sulla base di un'ampia casistica: un campione di 50 casi relativi a valutazioni di beni immobili, ed un campione di 100 casi relativi a valutazioni di risorse territoriali; da tale quadro si rileva una incisiva evoluzione della disciplina nel corso degli anni '80 verso problemi di interesse generale ed una vivace sperimentazione di nuove procedure di valutazione. Gli autori espongono infine considerazioni sulle possibilità e sui limiti che le varie metodologie e procedure di valutazione utilizzate, *mature e sperimentali*, monetarie e non monetarie, offrono sul piano operativo.

L'aspetto valutativo nella pianificazione urbanistica viene affrontato dal Prof. S. Mattia, con una ricerca finalizzata alla definizione di un modello informatizzato di valutazione *in grado di cogliere i principali caratteri, i riflessi e gli esiti di diversificate ipotesi di trasformazione di "parti di città"*.

L'attuale fase della ricerca è orientata alla *formulazione di un sistema di valutazione capace di operare in modo continuo e ai diversi livelli lungo l'intero processo decisionale*, nella convinzione di dovere definire un sistema di controllo fondato su parametri monetari.

Il Prof. Chica Olmo presenta un contributo sulla ponderazione nel metodo sintetico, attraverso l'uso di uno strumento di valutazione automatizzato, applicato alla stima del prezzo delle abitazioni, e ne mostra una applicazione su un campione di 260 appartamenti nella città di Granada.

La tematica della valutazione immobiliare fiscale è stata esaminata dal Prof. E. Magnou, che delinea un approfondito e dettagliato quadro sullo stato della disciplina in Argentina, ed più in generale negli altri paesi latino-americani, attraverso l'esposizione di due contributi dell'autore stesso, la "Guida della Valutazione immobiliare Fiscale per la Repubblica Argentina e altri Paesi del Mercosur" e il "Regolamento Generale di Valutazione" (Norme CTT 1018/93), per diffondere la conoscenza degli sviluppi teorici prodotti dal gruppo di studio argentino di ricerca timografica.

Ancora sulla valutazione a fini fiscali, il Prof. B. Segura e Garcia Portillo hanno esposto una ricerca che, attraverso l'utilizzo dei metodi statistici comparativi e le tecniche di regressione multipla, ha la finalità di ottenere metodi di valutazioni da applicare nelle stime fiscali per imposte di successione, donazioni, azioni giuridiche e trasmissioni patrimoniali. Lo studio è stato realizzato partendo da un campione di prezzi conosciuti di 96 terreni agricoli; per mezzo dell'analisi di regressione

gli autori hanno determinato le variabili più significative e le loro correlazioni.

Da ricordare infine il software per la valutazione di beni attraverso procedimenti di statistica inferenziale e analisi di regressione viene presentato dal Prof. Moreria Filho, pensato per agevolare ed accelerare i procedimenti valutativi, ed analizzare ed identificare le equazioni rappresentative del valore di qualunque bene.

Anche la terza sessione del Simposio - Estimo Ambientale - presieduta dai Proff. A. Marinelli e C. Romero, ha visto numerosi contributi.

Aprè la terza sessione la relazione del Prof. A. Marinelli, che rileva come il notevole sviluppo delle politiche ambientali abbia dato impulso all'estimo come strumento conoscitivo per la gestione delle risorse naturali. Egli riconduce i nuovi quesiti di stima principalmente: a) alla stima del valore di utilità sociale di un bene ambientale; b) alla valutazione dell'impatto sociale ed ambientale di interventi pubblici che coinvolgono l'uso del suolo e delle risorse naturali. L'Autore procede inoltre ad una panoramica dei principali approcci metodologici secondo i quali tali problemi sono affrontati: metodi di valutazione monetaria (diretti ed indiretti) e metodi non monetari.

I Proff. J. Bernetti, L. Casini, D. Romano, e i Dott.ri S. Romano e M. Rossi espongono una casistica applicativa dei più recenti contributi nel campo delle metodologie sopra ricordate.

In particolare, al Prof. J. Bernetti si deve l'applicazione ad un caso di gestione di una azienda forestale pubblica di due metodi di analisi multicriteriali, e considerazioni sulle loro potenzialità.

Il Prof. L. Casini e S. Romano presentano invece una analisi degli aspetti metodologici ed applicativi della valutazione dell'utilità attribuita dai praticanti dell'attività venatoria, la stima economica del valore della caccia viene affrontata secondo l'approccio di Contingent Valuation - Dicotomous Choice Model.

Il Prof. D. Romano e M. Rossi riportano i risultati preliminari di una ricerca finalizzata alla valutazione economica dei benefici associati all'esperienza trekking lungo il tratto Casentino (Appennino Tosco-Romagnolo). Tale obiettivo è stato perseguito applicando tre diversi approcci (TCM, Iterative Bidding Game, Close Ended) ed effettuando una valutazione comparata tra i risultati ottenuti.

Il Prof. C. Romero presenta un approccio estimativo multicriteriale, applicabile nelle stime di risorse forestali con molteplici usi. L'approccio combina il metodo multicriteria "compromise programming" con il

metodo di ottimizzazione utilitaria tradizionale.

Tre relazioni affrontano il tema della V.I.A.

I Proff. P. Abbozzo, A. Ciani, A. Boggia presentano i risultati teorici e metodologici di dieci anni di studi sulla V.I.A.. Gli autori analizzano i problemi relativi alla scelta di metodologie monetarie (Travel Cost e Contingent Valuation) e non monetarie (Analisi Multicriteri), ed infine presentano un approccio metodologico mediato, in cui gli indicatori di fattibilità dell'Analisi Costi-Benefici vengono introdotti nell'Analisi Multicriteri, esprimendo una grande fiducia in quest'ultima: *allo stato attuale l'Analisi Multicriteria, soprattutto se integrata con altre procedure (per es. ACB) sembra essere lo strumento adeguato per superare le debolezze della disciplina economica-estimativa nella valutazione dei beni e dei servizi ambientali.*

Il Prof. Del Campo realizza una approssimazione ai metodi pratici per la valutazione del valore totale di una risorsa ambientale interessata da un progetto di ingegneria, ed esamina i metodi più frequentemente utilizzati per tale valutazione: Survey Data, Referendum, Hedonic Prices, Travel Cost.

Scopo dei Proff. Berbel Vecino e Santiago Cabello de Alba, facenti parte di un gruppo di ricerca sui modelli decisionali in agricoltura, è quello di chiarire le differenze tra i termini, e le metodologie, di valutazione di impatto ambientale, stima di un bene ambientale, e studio di impatto ambientale, alla luce del concetto di valore economico totale.

La valutazione degli spazi verdi viene esaminata dai Proff. P.J. Salvador Palomo o J. Chueca.

Il Prof. Salvador Palomo rileva la scarsità di criteri per la stima del valore degli spazi verdi, non intesa come somma delle parti ma come insieme. Analizza, al fine di stabilire criteri di stima, alcuni fattori oggettivi, quali-quantitativi, e fattori soggettivi quantificabili.

L'obiettivo del Prof. Chueca è invece quello di diffondere la conoscenza del metodo di valutazione di alberi ornamentali conosciuto come "Norma di Granada", e la sua applicazione informatica: Softverd, "Valoración de arbolado ornamenta: Valarb".

Infine il Prof. V. Gallerani presenta uno studio che intende fornire un chiarimento significativo circa l'utilizzo di appropriate metodologie estimative come supporto alle decisioni pubbliche nell'ambito degli interventi per la ricerca di tecnologie agricole eco-compatibili: un progetto di assistenza tecnica, sviluppato dalla Regione Emilia Romagna, per la difesa antiparassitaria delle colture frutticole con la tecnica della "lotta

integrata", una innovazione in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. La valutazione del progetto ha richiesto la soluzione di tre principali quesiti: valutazione ex post della convenienza sociale del progetto; valutazione ex ante della convenienza sociale di sviluppo del progetto; reperimento delle fonti di finanziamento.

La quarta sessione - Estimo Artistico Culturale - è stata presieduta dai Proff. S.C. Misseri e E. Ballestero.

Il Prof. Misseri, nell'introdurre il tema, ne ha messo in luce l'importanza, l'ambito abbracciato, e le notevoli possibilità di sviluppo della disciplina.

La disamina del Prof. E. Ballestero mette in luce la differenza tra il valore soggettivo di un'opera d'arte per un agente economico ed il valore oggettivo della stessa per la collettività. L'autore affronta poi tre tematiche: le basi per una teoria della domanda di arte in società sviluppate; la valutazione di copie e riproduzioni artistiche; la scelta di variabili esplicative per la stima di opere di pittori e scultori classici.

Il tema della valutazione di opere d'arte pittoriche viene affrontato in quattro successive relazioni.

J. Bernal e P. Roig mostrano una prima fase della ricerca riguardante l'applicazione di alcuni caratteri esplicativi di un'opera (autenticità, periodo storico-artistico, autore, fama, stato di conservazione, restauri subiti, tecnica di esecuzione, formato e dimensione) alla sua valutazione. Lo studio viene portato avanti secondo lo sviluppo matematico con il procedimento deterministico stocastico. Gli autori mostrano il procedimento applicato alla valutazione dell'opera del pittore spagnolo Ignacio Pinazo Camarlech (sec. XIX).

Un'altra applicazione alla valutazione delle opere pittoriche viene mostrata da M.A. Mas, che analizza la opera di Joaquin Sorolla (sec. XIX-XX).

I Proff. N. Guadalajara e L. Ruiz analizzano il rendimento delle opere d'arte pittorica di autori spagnoli nel periodo 1984-1992, considerando l'opera d'arte come bene di investimento. Il rendimento viene studiato mediante l'utilizzo del tasso di rendimento interno.

Il Prof. L. Ruiz esamina infine l'applicazione di modelli econometrici alla valutazione della pittura contemporanea. Obiettivo dell'autore è trovare una funzione significativa che rappresenti la relazione tra il valore commerciale monetario delle opere e le diverse variabili coinvolte, sulla base dei dati di 1159 transazioni di 48 artisti. L'autore ottiene alcune funzioni di regressione che rappresentano il valore di mercato

delle opere in funzione della dimensione della opera, della tecnica utilizzata, dell'anno della transazione.

La valutazione della qualità della città storica, mediante una applicazione della Multiple Regression Analysis, è stato il tema sviluppato dal Prof. R. Curto. La ricerca propone la stima degli hedonic prices del centro storico di Torino, volendo perseguire un duplice obiettivo: verificare se, *quali quantità e secondo quali forme e relazioni gli hedonic prices incidono sul mercato e assumono la forma di prezzi marginali; affrontare il problema dei passaggi di scala nella trasformazione delle variabili qualitative e delle loro interazioni.* Tra i modelli testati, risulta migliore sia sul piano statistico che economico il modello che utilizza nella Analisi di Regressione la tecnica di misurazione impiegata da Saaty nell'Analytic Hierarchy Process, per risolvere problemi decisionali trattando simultaneamente variabili qualitative e quantitative.

VII° Congresso degli Ingegneri agro-estimatori brasiliani

Il Congresso si è tenuto nella città di Natal (Brasile), con un vasto e dettagliato programma, articolato in sei Sessioni, su molteplici temi per lo più pertinenti ai molti problemi estimativi a livello teorico e pratico che sono in questo periodo all'attenzione dei docenti e degli studiosi di Estimo dei numerosi Istituti universitari e non di questo Paese.

Il Congresso è stato organizzato dall'TNEAP (Istituto Norteriograndense de Engenharia de Avaliações e Pericias) con il patrocinio dell'ABRAP, Associazione Brasiliana "de Entidades de Engenharia de Avaliações e Pericias".

I° Corso di perfezionamento in valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

Il Corso, che sarà presieduto dal prof. Domenico Corso, si svolgerà presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Reggio Calabria.

"L'esigenza di adeguarsi alle direttive CEE, recepite anche in Italia, e la necessità di preparare tecnici ad affrontare la nuova problematica dell'impatto ambientale, nonché la domanda degli Enti locali, degli Ordini professionali e dei Dirigenti di imprese private di conoscere l'articolato V.I.A., sono le motivazioni di base che hanno spinto l'Università degli Studi di Reggio Calabria a trasferire all'esterno le esperienze scientifiche tramite lo strumento del Corso di perfezionamento".

Il corso di svolgerà da marzo a giugno 1994. Possono partecipare i laureati in Architettura, Geologia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Fisiche e Naturali, Biologia, Chimica, Scienze Matematiche, Urbanistica, (anche non iscritti ad Ordini professionali, dipendenti da Enti pubblici e privati).



NUOVE ACQUISIZIONI DELLA BIBLIOTECA-ARCHIVIO
DEL CENTRO

a cura di E. Marone

Antonietti A., *La politica della Comunità Europea per la salvaguardia dell'ambiente*, estr. da "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", anno accademico, 1987-88, serie VI, vol. XXXIX.

Antonietti A., *"Geni" e agricoltura*, estr. da "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", anno accademico, 1990-91, serie VI, vol. XLII.

Antonietti A., *I prezzi dei prodotti e l'agricoltura italiana*, estr. da "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", anno accademico, 1992-92, serie VI, vol. XLIV.

Caselli R., *Pubblico e privato nella gestione dei servizi pubblici locali. Uno studio per la Toscana*, Irpet, Franco Angeli, Milano, 1993.

Lechi F., *Politica e economica in agricoltura. Un'analisi metodologica delle scelte*, Etas Libri, Milano, 1993.

Marone E., *Serpieri e la politica forestale*, in Atti del convegno su "Arrigo Serpieri e la sua costruzione teorica fra economica politica e realtà settoriale", Firenze, 22-23 aprile 1993, (in corso di pubblicazione).

Mattia S. a cura di, *Progetto, qualità e decisione. Procedure e tecniche per un appropriato processo decisionale*, Edizioni Over, Bergamo, 1993.

Banco di Sardegna, *Rapporto 1993 dell'Osservatorio Economico e Finanziario della Sardegna*, Sassari, 1993.

I Georgofili, *Agricoltura sostenibile, Memorandum sul futuro dell'agricoltura nella Comunità Europea*, Giornata di studio, Firenze, 18 giugno, 1993, Quaderni 1992 I, Firenze 1993.

I Georgofili, *Conoscenza e tecnologie emergenti nella difesa delle colture agrarie*, Giornata di studio, Firenze, 23 ottobre, 1992. Quaderni 1992 III, Firenze 1993.

Irpet, *Rapporto 1993 sulla situazione economica della Toscana nel 1992*, Irpet, Firenze 1993.

Ivot (Istituto del vino e dell'olio di oliva di toscana), *Giornata dedicata all'esame delle prime esperienze nell'avvio dell'applicazione della legge 164*, Palazzo Pitti, Firenze, 4 giugno 1993.

Ministerio de Agricultura Pesca y Alimentacion, *La agricultura, la*

pesca y la alimentacion Espanolas en 1992, Madrid, 1993.

Note Economiche, Rivista del Monte dei Paschi di Siena, anno XXIII, n. 1, 1993.

Rivista di Diritto Agrario, Rivista trimestrale anno LXXII, fasc. I, 1993.

Rivista di Storia dell'Agricoltura, Semestrale dell'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili, anno XXXII, n. 2, 1992.

Quaderni di Economia e Finanza, Rivista quadrimestrale del Banco di Sardegna, anno II, n. 2, 1993.

Studi di Economia e Diritto, Rivista trimestrale della C.C.I.A.A. di Sassari, anno XL, n. 1 e 4, 1993.

Viste e Riviste, Segnalazioni da periodici, Irpet, n. 6-7, 10, 11-12 1993.

Un ricordo

Carlo Arcangeli, uno dei nostri più anziani Soci, ci ha lasciato quasi improvvisamente alcuni mesi orsono. Con Lui scompare una delle figure più rappresentative della tecnica agricola nazionale.

Libero docente in Economia Agraria ha insegnato nella Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa integrando le nozioni scientifiche con la Sua vasta esperienza pratica accumulata in tanti anni di intensa attività professionale specialmente nel campo dell'Estimo rurale ed edilizio. Egli infatti svolse, fra gli altri, il complesso ed impegnativo lavoro della valutazione dei terreni soggetti ad esproprio per la costruzione delle autostrade.

Profondo conoscitore anche dell'Estimo catastale, suggerì in varie occasioni la necessità di un aggiornamento del Catasto, legato com'è ad un'organizzazione non più aderente alle necessità di un maggiore dinamismo rurale e sociale.

Ha ricoperto varie cariche fra cui quella di rilevanza notevole di Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, carica che ha tenuto dal 1972 al 1985, durante la quale divenne operativa la legge relativa al nuovo ordinamento professionale.

Autore di varie pubblicazioni di notevole interesse; Socio Ordinario dell'Accademia dei Georgofili e del Ce.S.E.T.

Ai familiari, questo Centro, ed in particolare il Comitato Scientifico, desidera fare pervenire, sia pure in ritardo, le più vive espressioni di profondo cordoglio.

Pier Luigi Pini

NORME PER I COLLABORATORI.

- Il testo di ogni saggio e articolo non deve superare, comprese le note e la bibliografia, le 40 cartelle; le recensioni e le segnalazioni, le 5 cartelle, ciascuna di 25 righe e di 60 battute per riga.
- Ogni saggio e articolo deve essere accompagnato da *un breve riassunto in francese ed in inglese*, la cui responsabilità rimane dell'autore, non superiore, per ciascun riassunto, a 2 cartelle predisposte nei limiti sopra indicati.
- I grafici nel numero strettamente essenziale vanno redatti su carta lucida in inchiostro di china con dimensioni doppie di quelle che si desidera vengano stampate; le didascalie dei grafici devono essere scritte per esteso.
- Le tabelle, nel numero strettamente essenziale, devono avere didascalie chiare e scritte per esteso.
- La correzione delle bozze è effettuata di norma dalla Redazione.
- All'uscita di ogni fascicolo gli Autori ricevono gratuitamente 25 estratti, con copertina, dei lavori pubblicati. Non è possibile l'invio anticipato degli estratti.

